GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI 16 GENNAIO — NUM. 12

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

GIUNTA PER LE ELEZIONI

LEGISLATURA XVII - 1ª SESSIONE 1890-91

La Giunta per le elezioni è convocata in seduta pubblica alle ore 10 ant. dei giorni in appresso indicati per discutere sulle seguenti elezioni dichiarate contestate:

Giorno della discussione 23 gennaio 1891, Collegio Piacenza, proclamato eletto Manfredi, relatore Pascolato, giorni destinati per l'esame dei documenti 19, 20, 21, 22 gennaio 1891.

Giorno della discussione 23 gennaio 1891, Collegio Treviso I, proclamato eletto Benzi, relatore Tittoni, giorni destinati per l'esame dei documenti 19, 20, 21, 22 gennaio 1891.

Giorno della discussione 24 gennaio 1891, Collegio Forlì, proclamato eletto Turchi, relatore Pascolato, giorni destinati per l'esame dei documenti 20, 21, 22, 23 gennaio 1891.

Giorno della discussione 25 gennaio 1891, Collegio Salerno III, proclamati eletti Fornari, Mazziotti, Guglielmini, Mezzacapo, relatore Di Rudinì, giorni destinati per l'esame dei documenti 21, 22, 23, 24 gennaio 1891.

Giorno della discussione 26 gennaio 1891, Collegio Foggia I, proclamati eletti Pavoncelli, Salandra, Maury, relatore Lanzara, giorni destinati per l'esame dei documenti 22 23 24, 25 gennaio 1891.

Giorno della discussione 27 gennaio 1891, Collegio Venezia II, proclamato eletto Papadopoli, relatore Serra, giorni destinati per l'esame dei documenti 24, 24, 25, 26 gennaio 1891.

Giorno della discussione 27 gennaio 1891, Collegio Ascoli Piceno, proclamato eletto Sacconi, relatore Di Rudinì, giorni destinati per l'esame dei documenti 23, 24, 25, 26 gennaio 1891.

Giorno della discussione 28 gennaio 1891, Collegio Macerata, proclamato eletto Luzi, relatore Pascolato, giorni destinati per l'esame dei documenti 24, 25, 26, 27 gennaio 1891.

A termini dell'articolo 7 del regolamento interno per la Giunta delle elezioni, i documenti delle elezioni contestate rimangono depositati nell'Ufficio di Segreteria nei giorni rispettivamente suindicati.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreto del 18 dicembre 1890:

A cavaliere:

Panizza cav. Bernardino, professore ordinario nella R. Università di Padova, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 21 dicembre 1890:

A cavaliere:

Rossi cav. Placido, giudice di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 25 dicembre 1890:

Ad uffiziale:

Milon di Ferraillon cav. Alfredo, colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

*Stante le modificazioni fatte col R. decreto 21 dicembre 1890, all'art. 10 del R. decreto 6 luglio 1890, sull'*Amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie, *ed a correzione di alcuni errori corsi nella pubblicazione di questo R. decreto, il medesimo viene ripubblicato nel tenore seguente:*

Il Numero **7038** (*Serie 3ª*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 89 della legge 30 dicembre 1888 n. 5865, che dà facoltà al Nostro Governo di mettere in armonia l'Amministrazione e la contabilità dei comuni e delle provincie colle norme della legge e del regolamento sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato;

Veduti i pareri della Corte dei Conti 27 febbraio 1890 e del Consiglio di Stato 18 novembre 1889, e 6 giugno 1890;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Del patrimonio dei comuni e delle provincie.

Art. 1.

In ogni provincia e comune si deve formare un esatto inventario di tutti i beni di uso pubblico e patrimoniali, mobili ed immobili.

Art. 2.

L'inventario dei beni di uso pubblico consisterà in uno stato descrittivo dei medesimi.

Art. 3.

I beni patrimoniali immobili saranno inventariati e descritti in appositi registri di consistenza colle seguenti indicazioni:

a) il luogo, la denominazione, l'estensione, la qualità ed i connotati catastali;

b) i titoli di provenienza;

c) l'estimo o il reddito imponibile, la rendita annuale media, decennio per decennio, ed il valore fondiario approssimativo;

d) le servitù, i pesi e gli oneri di cui sono gravati;

e) l'uso speciale cui sono addetti.

I detti registri di consistenza debbono presentare la distinzione dei beni fruttiferi dagli infruttiferi.

Art. 4.

I diritti, le servitù e le azioni, che per l'articolo 415 del Codice Civile sono considerati come beni immobili, saranno annotati nei detti registri insieme al relativo fondo, e saranno descritti a parte, quando non riguardino immobili di demanio pubblico comunale o provinciale.

Art. 5.

Tutti gli oggetti mobili, a qualunque categoria appartengano, debbono essere dati in consegna ad agenti responsabili.

La consegna si effettua per mezzo d'inventari.

Art. 6.

L'inventario dei beni mobili dovrà dimostrare:

a) la designazione degli stabilimenti o dei locali in cui si trovano;

b) la loro denominazione secondo la diversa natura e specie;

c) la quantità o numero secondo le varie specie;

d) il valore determinato in base al prezzo di acquisto, ove non sia altrimenti stabilito.

I diritti e le azioni che per l'articolo 418 del Codice Civile sono considerati come beni mobili, saranno descritti a parte.

Art. 7.

Tutti gli aumenti e le diminuzioni che si avverano nel valore e nella consistenza dei beni debbono essere registrati nell'inventario.

TITOLO II.

Dei Contratti.

Art. 8.

Tutte le alienazioni, le locazioni e gli appalti di cose ed opere debbano essere preceduti da pubblici incanti, eccetto i casi seguenti, e quelli indicati da leggi speciali.

1° Quando si tratti di contratti il cui valore complessivo e giustificato non eccede le lire cinquecento se stipulati nell'interesse dei comuni e le lire 3000 se in quello delle provincie;

2ª Quando si tratti di spesa comunale che non superi annualmente le lire 100 e di spesa provinciale che non

superi le lire 600 all'anno, ed il comune e la provincia non restano obbligati oltre a cinque anni, semprechè per lo stesso oggetto non vi sia altro contratto computato il quale si oltrepassino i limiti qui stabiliti:

3° Per l'affitto di fondi rustici, fabbricati ed altri beni immobili quando la rendita complessiva non ecceda i limiti sopraindicati e la durata del contratto non ecceda i 12 anni, purchè non ne sia stata data una parte a fitto con altro contratto per una somma o per un tempo che uniti a quelli del nuovo contratto eccedono i limiti qui determinati.

Art. 9.

In nessun contratto per fornitura, trasporti o lavori si potrà stipulare l'obbligo di fare pagamenti in conto se non in ragione dell'opera prestata o della materia fornita.

Non sono compresi in questo divieto i contratti che convenga fare con case o stabilimenti commerciali o industriali di notoria solidità presso cui non sia in uso l'assumere l'incarico di lavori o di provviste senza anticipazioni di parte del prezzo.

Art. 10. (1)

Saranno comunicati al Consiglio di Prefettura per averne il parere i progetti di contratti da stipularsi quando superino le lire 8000.

Il Consiglio di Prefettura darà il suo parere tanto sulla regolarità del progetto di contratto quanto sulla convenienza amministrativa, al quale uopo gli saranno forniti i documenti, le giustificazioni e gli schiarimenti che saranno da esso richiesti.

Art. 11.

I contratti non sono esecutorii senza il visto del Prefetto o Sotto Prefetto, i quali debbono accertarsi che siano state osservate le forme prescritte.

Art. 12.

Se nella esecuzione di un contratto al quale non abbia preceduto il parere del Consiglio di Prefettura, sorge la necessità di arrecarvi mutamenti che ne facciano crescere l'ammontare oltre i limiti indicati all'art. 10 prima che si provveda al pagamento finale, dovranno i conti relativi comunicarsi al Consiglio di Prefettura per il suo parere.

Art. 13.

Quando un contratto pel quale fosse stato sentito il Consiglio di Prefettura, si vuole rescindere o variare per causa in quel contratto non preveduta, è necessario l'avviso dello stesso Consiglio.

Art. 14.

I servizi che per la loro natura possono farsi ad economia debbono essere determinati e retti da speciali regolamenti approvati nei modi di legge.

Sarà necessaria l'approvazione del Consiglio comunale o provinciale ogni qualvolta si tratti di fare spese ad economia in casi straordinari non preveduti dai regolamenti, ove la spesa superi le lire 500 se fatta nell'interesse dei comuni, e lire 3000 se fatta in quello delle provincie.

TITOLO III.

Dell'anno finanziario.

Art. 15.

L'anno finanziario comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre dello stesso anno.

Art. 16.

L'esercizio dell'anno finanziario abbraccia tutte le operazioni relative alle entrate ed alle spese autorizzate col bilancio e cogli altri modi legali, e tutte le variazioni che si verificano nel patrimonio in conseguenza dell'esercizio del bilancio o di altre cause indipendenti da esso.

La contabilità dell'esercizio finanziario comprende il conto del bilancio e il conto generale del patrimonio.

Art. 17.

Sono materia del conto del bilancio:

a) le entrate accertate e scadute dal 1° gennaio al 31 dicembre:

b) le spese ordinate e liquidate e quelle impegnate nello stesso periodo di tempo in virtù di deliberazioni consigliari debitamente approvate dalla competente autorità;

c) le riscossioni degli esattori e tesorieri, i versamenti nella tesoreria del comune e della provincia, e i pagamenti effettuati nel periodo sopraindicato.

Art. 18.

Sono materia del conto generale del patrimonio il valore degli immobili giusta i relativi registri di consistenza, e quello dei mobili, derrate, materiali ed altri valori risultanti dagl'inventari, i crediti e debiti, e le variazioni di essi, sia che provengano dalla gestione del bilancio, sia che si verifichino per qualunque altra causa.

Art. 19.

Col 31 decembre l'esercizio finanziario si chiude e non può essere protratto.

Le operazioni tutte per accertare entrate, per ordinare spese, per effettuare riscossioni ed eseguire pagamenti, in conto di detto esercizio, si compiono col suddetto giorno.

In conseguenza tutti i conti relativi al medesimo esercizio si chiudono colle operazioni compiute in quel giorno.

TITOLO IV.

Del bilancio di previsione.

Art. 20.

Nella sessione di autunno del Consiglio comunale ed in quella ordinaria del Consiglio provinciale, il Sindaco ed il Presidente della Deputazione provinciale presenteranno il bilancio di previsione per l'anno seguente.

Art. 21.

Il bilancio di previsione per l'esercizio seguente consterà della previsione dell'entrata e della spesa.

Le entrate e le spese che s'inscrivono in esso rappresentano le competenze dell'esercizio, cioè per entrate, ciò che si crede potranno produrre durante l'anno finanziario i di-

(1) Così modificato con Regio Decreto 21 dicembre 1890, N. 7347 (Serie 3ª).

versi cespiti di entrata, e per le spese, quelle che si prevede di dover fare nel corso del suddetto periodo.

Art. 22.

Le entrate del bilancio sono classificate in tre titoli: entrate effettive, movimento di capitali, contabilità speciali.

Le entrate effettive rappresentano vere entrate ed importano aumento nella sostanza patrimoniale. Si dividono in due capi, entrate ordinarie ed entrate straordinarie.

Son ordinarie le entrate originate da cause permanenti o dipendenti dal normale andamento dell'Amministrazione. Sono straordinarie tutte le altre.

Il movimento di capitali comprende le operazioni che concernono trasformazioni della sostanza patrimoniale attiva, come vendite di beni fruttiferi, affrancazione di canoni attivi, creazione di debiti.

Le contabilità speciali comprendono due capi: partite di giro, cioè entrate che hanno effetto puramente figurativo, ed entrate degli stabilimenti speciali amministrati dal comune o dalla provincia.

Art. 23.

Le spese del bilancio sono distinte in tre titoli:

Spese effettive, movimento di capitali e contabilità speciali.

Le spese effettive rappresentano vere spese ed importano diminuzione nella sostanza patrimoniale.

Le spese si dividono in obbligatorie e facoltative: le obbligatorie in ordinarie e straordinarie; le ordinarie in fisse e variabili.

Sono spese obbligatorie quelle poste a carico dei comuni e delle provincie dalle leggi. Le altre sono facoltative.

Sono spese ordinarie quelle originate da cause permanenti o dipendenti dal normale andamento della Amministrazione. Le altre sono straordinarie.

Sono spese fisse quelle derivanti da leggi organiche o da impegni permanenti e che hanno scadenza determinata. Le altre sono variabili.

Il movimento di capitali comprende le operazioni che concernono trasformazioni della sostanza patrimoniale passiva, come rinvestimento di capitali in acquisto o costruzioni di immobili capaci di dare una rendita, affrancazione di canoni passivi, estinzione di debiti.

Le contabilità speciali comprendono due capi: partite di giro, cioè spese che hanno effetto puramente figurativo; e spese degli stabilimenti amministrati dal comune o dalla provincia.

Art. 24.

Le entrate e le spese di ciascuna delle due parti di cui ai precedenti articoli sono inscritte in bilancio in categorie distinte;

a) secondo che varia la materia in amministrazione;

b) secondo i diversi servizi attinenti alla stessa materia ed al medesimo scopo;

c) per le spese fisse che debbono essere tenute distinte dalle variabili;

d) per le spese di materiale.

Non si cumulano in una stessa categoria entrate e spese afferenti a diversi servizi.

Le categorie del bilancio debbono avere un numero d'ordine continuativo per le entrate ed un altro per le spese.

Esse si suddividono in articoli.

Art. 25.

Tutte le entrate debbono essere inscritte in bilancio nel loro importo integrale senza alcun diffalco per spese di riscossione o di qualsiasi altra natura.

Parimenti le spese debbono figurare in bilancio per intiero e senza essere diminuite di qualunque entrata.

Art. 26.

Al bilancio di previsione saranno uniti gli allegati necessari a giustificazione delle proposte, e una relazione nella quale siano svolti i motivi generali delle proposte stesse.

Il bilancio deve chiudersi con un riassunto delle diverse parti e categorie e presentare distinte le spese ordinarie dalle straordinarie, e le spese obbligatorie dalle facoltative, e dimostrare i risultati finali che emergono dalle previsioni.

Art. 27.

Ogni spesa straordinaria da eseguirsi ripartitamente in più anni devesi inscrivere in apposito articolo della categoria relativa, e per quella parte soltanto che scade nell'anno.

Quest'articolo si ripete nella stessa categoria dei bilanci successivi fino ad estinzione della somma totale ripartita.

Art. 28.

Dopo approvato il bilancio di previsione, qualunque nuova spesa non potrà essere autorizzata che per speciale deliberazione del Consiglio comunale o provinciale.

Nelle proposte di spese nuove o maggiori da presentarsi ai Consigli, saranno indicati i mezzi per provvedere ad esse.

Art. 29.

Per provvedere alle deficienze che si manifestassero nelle assegnazioni del bilancio sarà inscritta in apposita categoria una somma sotto la denominazione di fondo di riserva.

La prelevazione di somme da questo fondo e la loro inscrizione alle varie categorie del bilancio sarà fatta con deliberazione della Giunta comunale o della deputazione provinciale, da presentarsi alla prima adunanza del rispettivo Consiglio per l'approvazione.

Art. 30.

Costituiscono i residui attivi e passivi di un esercizio le entrate accertate e non riscosse e le spese legalmente impegnate, ordinate, liquidate ma non pagate.

Nel bilancio il conto di essi sarà tenuto sempre distinto da quello della competenza, in modo che nessuna spesa relativa ai residui possa essere computata sul fondo della competenza o viceversa.

Art. 31.

In nessun caso si può inscrivere fra i residui degli anni decorsi alcuna somma in entrata od in spesa, che non sia stata compresa fra le competenze degli esercizi anteriori.

TITOLO V.
Delle entrate.

Art. 32.

L'ufficio di Tesoreria del comune, ove manchi un apposito tesoriere comunale è adempiuto, senza corrispettivo, dall'esattore delle imposte dirette.

Il ricevitore provinciale delle imposte dirette deve adempiere l'ufficio di tesoriere della provincia quando ne sia richiesto dalla Deputazione provinciale.

Art. 33.

I tesorieri e gli altri agenti di riscossione debbono rilasciare quietanze staccate da un bollettario a madre e figlia, con un numero continuativo per ogni esercizio e per ogni agente.

Art. 34.

Le somme riscosse per qualsivoglia titolo da tutti coloro che ne sono incaricati debbono essere integralmente versate nella tesoreria comunale o della provincia nei termini stabiliti dai regolamenti.

Art. 35.

L'entrata è accertata quando l'Amministrazione, appurata la ragione del credito e la persona debitrice, inscrive come competenza dell'anno finanziario l'ammontare del credito che viene a scadenza entro l'anno medesimo.

Art. 36.

Per la eliminazione totale o parziale dei crediti che vengono riconosciuti in tutto od in parte insussistenti per la già seguita legale estinzione, o perchè indebitamente od erroneamente liquidati, o perchè riconosciuti assolutamente inesigibili, si provvede con speciale deliberazione del Consiglio comunale o provinciale, da emettersi in occasione dell'approvazione del conto consuntivo.

TITOLO VI.
Delle spese.

Art. 37.

Il sindaco o il presidente della Deputazione provinciale ordinano le spese nei modi indicati dagli articoli che seguono, e nei limiti dei fondi assegnati in bilancio.

Essi non possono valersi di entrate o profitti di qualsiasi provenienza per accrescere gli assegnamenti fatti in bilancio.

Art. 38.

Prima che sia emesso un mandato di pagamento sarà verificata la causa legale e la giustificazione della spesa, sarà liquidato il conto, e sarà pure verificato che non sia violata alcuna legge, e che la somma da pagarsi sia nei limiti del bilancio e ne sia fatta la giusta imputazione, secondo che essa appartiene al conto delle competenze o a quello dei residui, alla relativa categoria ed all'articolo che debbono essere sempre indicati nel mandato.

Art. 39.

I mandati di pagamento sono sottoscritti dal Sindaco o dal Presidente della Deputazione provinciale, da un assessore o deputato provinciale e dal segretario rispettivo o capo di servizio.

Saranno altresì contrassegnati dal ragioniere ove esiste.

Art. 40.

Il pagamento degli stipendi degli impiegati, delle pensioni, dei fitti e di simili spese, d'importo e scadenze fisse ed accertati potrà seguire sopra ruoli o prospetti di variazioni emessi colle cautele di cui ai precedenti articoli, e trasmessi quindi ai tesorieri che ne cureranno il pagamento nel modo prescritto dai regolamenti.

Art. 41.

I mandati, ruoli e prospetti, coi quali si provvede ai pagamenti di cui è parola nel precedente articolo saranno emessi solo alla scadenza del debito.

Sono vietati i mandati, ruoli e prospetti annuali complessivi.

Art. 42.

I tesorieri estinguono i mandati nei limiti del fondo stanziato in bilancio.

Sotto la più stretta responsabilità personale non pagheranno mai alcuna somma i cui mandati o prospetti di pagamento non sieno conformi alle disposizioni dei precedenti articoli.

L'emissione ed il pagamento dei mandati provvisori sono assolutamente vietati.

Art. 43.

Potranno effettuarsi dopo il 1° gennaio, anche prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio chiuso col 31 dicembre, le spese autorizzate col bilancio dell'anno precedente, che vennero impegnate e non pagate prima della chiusura di esso, nei limiti però soltanto della somma per effettivi residui passivi della rispettiva categoria, risultati al 31 dicembre ed osservate le prescrizioni e formalità di cui ai precedenti articoli.

I mandati che già fossero stati regolarmente emessi durante l'esercizio del precedente anno finanziario, saranno pagabili anche dopo la scadenza di esso, osservate però le prescrizioni e le formalità di sopra indicate.

Qualora codesti mandati non fossero pagati nemmeno nell'anno finanziario successivo a quello in cui vennero emessi, s'intenderanno definitivamente annullati, salvo il diritto al creditore di chiederne la rinnovazione, se ed in quanto il suo diritto non sia prescritto secondo le disposizioni del codice civile o di leggi speciali, e salvo altresì il disposto dell'art. 30 del presente decreto.

Art. 44.

Chiuso col 31 dicembre l'esercizio finanziario la differenza che in quel giorno può esistere tra l'importare dei mandati, regolarmente spediti, e la somma inscritta nelle rispettive categorie del bilancio deve costituire una economia.

Saranno considerati come residui e si potranno trasportare nell'esercizio successivo, purchè non oltrepassino i limiti della somma disponibile nella corrispondente categoria:

a) le spese permanenti e d'indole generale che sono annualmente dovute in virtù di legge;

b) le spese che ebbero principio di esecuzione ordinate con deliberazione speciale, per l'intero, o per la quota che si doveva erogare nell'esercizio scaduto;

c) le spese dipendenti da contratti per la parte scaduta nell'anno, e non pagata;

d) le spese per stipendi, assegni, pensioni, fitti, censi, canoni, livelli ed altre di simile natura di somma e scadenza fissa e prestabilita entro l'anno.

Art. 45.

I residui passivi non pagati in un quinquennio e pei quali in un egual periodo non sia intervenuta alcuna dimanda giudiziale od in via amministrativa, s'intendono perenti agli effetti amministrativi.

Possono però riproporsi in uno speciale articolo della rispettiva categoria dei successivi bilanci.

Art. 46.

I mandati che si riferiscono a spese dell'esercizio in corso debbono essere distinti da quelli relativi a spese di esercizi scaduti.

TITOLO VII.

Del rendimento dei conti.

Art. 47.

Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario i tesorieri presenteranno il conto consuntivo della propria gestione.

Il conto sarà accompagnato dalla relazione dei revisori e da quella della Giunta Municipale o della Deputazione provinciale e verrà sottoposto al Consiglio comunale o provinciale nella prima sessione che avrà luogo dopo trascorso un mese dalla presentazione del conto stesso.

Art. 48.

Il conto consuntivo delle provincie e dei comuni sarà diviso nello stesso modo in cui è diviso il bilancio di previsione.

Esso dovrà dimostrare:

a) le entrate effettive della competenza dell'anno, accertate e scadute, riscosse o rimaste da riscuotere;

b) le spese effettive e della competenza dell'anno, accertate, pagate o rimaste da pagare;

c) l'entrata e l'uscita per movimento di capitali;

d) le partite di giro;

e) la contabilità degli stabilimenti speciali;

f) la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti;

g) la dimostrazione delle somme incassate e pagate per ciascuna categoria ed articolo del bilancio;

h) il conto totale dei residui attivi e passivi che si tramandano all'esercizio successivo.

Al consuntivo sarà allegato il conto generale del patrimonio della Provincia o del Comune colle variazioni che hanno subìto le attività e le passività disponibili ed i beni immobili, mobili, crediti e titoli di credito, in relazione a qualunque causa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con R. decreto dell'8 gennaio 1891:

Lambarini Silvio, segretario di ragioneria di 2ª classe nella direzione generale del Fondo per il culto, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti dell'8 gennaio 1891.

Invrea cav. Davide, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Torino, a sua domanda.

D'Ambrosio cav. Francesco Paolo, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Solaro del Borgo Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mastroberti Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° luglio 1890, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi dal 1° gennaio corrente con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tonara.

Baldi Cesare, uditore, vice pretore nel mandamento di Chieri, è tramutato al mandamento Borgo Dora di Torino.

Magrini Umberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Ferrara.

Valerio Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Milano.

Longo Domenico Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo.

Giuntoli Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pescia.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Leonesio Gabriele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Salò;

da Borrini Emilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Galliate;

da Pini Giovanni Battista dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Bellano.

Con Regi decreti dell'11 gennaio 1891:

Castiglioni cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° febbraio 1891 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Notarianni cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato a Trani a sua domanda, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Bologna per l'aspettativa del cav. Vincenzo Capozzi.

Grottola cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Cassino, è nominato consigliere della Corte di appello di Aquila con l'annuo stipendio di lire 6000.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Lercara Friddi in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1891 è destinato allo stesso mandamento di Lercara Friddi.

Invernizzi Ignazio, pretore del mandamento di Magliano Sabino, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1891 ai termini dell'articolo 1 lettera *B* della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Faraci-Maugeri Luigi, vice pretore del mandamento di Riesi, è tramutato al mandamento San Marco in Catania.

Motta Achille, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Revello.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Motta Giovanni Domenico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Revello;

da Bastanzio Antonio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chiaromonte.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con R. decreto dell'8 gennaio 1891:

Mangino Gerardo, cancelliere della pretura di Tricarico, è tramutato alla pretura di Potenza, a sua domanda.

Marino Gerardo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato cancelliere della pretura di Tricarico, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Contri Ulisse, vice cancelliere della pretura di Monte San Savino, è dispensato dall'impiego a decorrere dal 1° febbraio 1891, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che possa spettargli, ai termini degli articoli 1, lettera *b* e 5 della legge 14 aprile 1864, n. 1731.

Con decreti ministeriali del 9 gennaio 1891:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1891, con l'annuo stipendio di lire 2200:

Piccioni Giovanni, cancelliere della pretura di Marino;

Arcidiacono Gaetano, cancelliere della pretura di Bagheria;

Mignani Carlo, cancelliere della pretura di Sant'arcangelo di Romagna;

Baratta Alessandro, cancelliere della pretura di Peccioli;

Milano Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Margherita Belice;

Agabiti Luigi, cancelliere della pretura di S. Giovanni in Persiceto.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1891, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Santagata Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Forlì.

Bandirola Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera.

Franchi Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Verona.

Falcidia Luca Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia.

Massimelli Nicola, cancelliere della pretura di Vico Canavese.

Guarriello Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.

Sartori Sante, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1891, con l'annuo stipendio di lire 1,800.

Dalle Molle Giovanni, cancelliere della pretura di Spilimbergo.

Menarini Ermete, cancelliere della pretura di Venasca.

Bellitti Eugenio, cancelliere della pretura di Ponza;

Patruno Cataldo, cancelliere della pretura di Ruffano;

Antonucci Vincenzo, cancelliere della pretura di San Vito dei Normanni;

Porzio Antonio, cancelliere della pretura di Serracapriola;

Mangino Gerardo, cancelliere della pretura di Potenza;

Elmi Elmo, cancelliere della pretura di Radicofani.

Con Regi decreti dell'11 gennaio 1891:

Massa Francesco, cancelliere della pretura di Modena città, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale;

Ara Alfonso, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Casale, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Borgotaro, coll'annuo stipendio di lire 3000, cessando di percepire il decimo sullo stipendio precedente;

Boselli Silvio, cancelliere della pretura di Casola Valsenio, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Verganti Federico, già vice cancelliere di tribunale, ora a riposo, è, a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 16 gennaio 1891, e nominato cancelliere della pretura di Casola Valsenio, collo stipendio di annue lire 1800 di cui era provveduto.

Con decreti ministeriali del 11 gennaio 1891:

Vannuccini Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato al tribunale civile penale di Ravenna, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Pasi Carlo il posto di segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio.

Bernardi Natale, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Firenze, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 13 gennaio 1891:

Cini Attilio, reggente il posto di vice cancelliere alla corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della stessa corte d'appello, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pinna Pietro Luigi, cancelliere della pretura di Fordongianus, è sospeso dall'ufficio per giorni otto, al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere trascurato vari rami di servizio, specie quello di ricupero delle multe e spese di giustizia, nonostante i richiami fattigli dai suoi superiori.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti dell'8 gennaio 1891:

Garbarini Giovanni, notaro residente nel comune di Pareto, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Acqui, capoluogo di distretto.

Serafini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aulla, distretto di Massa.

Ranzi Pietro, notaro residente nel comune di Cernusco sul Naviglio, distretto di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Commissione consultiva

La Corte di cassazione di Roma, nell'Assemblea generale del dì 3 gennaio 1891, ha eletto a componenti la Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati, i signori:

Tondi comm. Nicola, consigliere di Corte di cassazione.
De Cesare comm. Michelangelo, id.
Spera comm. Angelo, id.
Volpi-Manni comm. Paolo, id.
Puccioni comm. Leopoldo, id.
Guarrasi comm. Giovanni, id.
Risi comm. Antonio, id.
Venturi cav. uff. Egisto, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.
De Bei cav. uff. Luigi, id.

La Commissione consultiva ha nominato a suo presidente il comm. Tondi Nicola.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30579	Poggi Davide	*Le nozioni di scienze naturali* prescritte alle prime tre classi del Ginnasio secondo l'ultimo programma ministeriale, esposte con metodo facile (con 145 figure intercalate nel testo).	Tip. Bertolotto e C. Savona, 10 ottobre 1890.
30580	Bellamy E.	*La vita Sociale nel 2000*, romanzo (traduzione di G. Oberosler sulla 33.ª ed ultima edizione originale americana ampliata con un *Post scriptum* e colla aggiunta di un Dizionario economico-sociale).	(Edizione Kantorowicz). Tip. G. Civelli. Milano, 6 dicembre 1890.
30582	Venturi A.	*The Vatican Gallery* (translated by L. C. Piovanelli) . . .	Tip. Società Laziale. Roma, 1 dicembre 1890.
30583	Ansermino Teodoro	*La traversata del Cachar*, episodi dell'emigrazione al Chili .	(Edizione Libreria Galli di C. Chiesa e F. Guindani). Tipografico Galileo. Milano, dicembre 1890.
30584	Mounteney-Jephson A. J. e Stanley Henry M.	*Emin Pascià; Capitano Casati e la ribellione all'Equatoria.* Storia di nove mesi di prigionia e d'avventure nell'ultima delle provincie del Sudan (con una carta e numerose incisioni). (Traduzione di Adolfo Massoni conforme all'originale inglese).	Tipolit. Fratelli Treves. Milano, 4 dicembre 1890.
30585	Bellamy Edoardo	*Nell'anno 2000.* (Looking Backward). Racconto americano. Versione di P. Mazzoni autorizzata dall'autore dietro la 335ª edizione di Boston, riveduta ed ampliata dall'autore coll'aggiunta di un *Post scriptum.*	Detta, 4 id. »
30586	Marchiori Massimiliano	*Manuale pratico per l'applicazione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria*, ad uso dei comuni, delle commissioni censuarie comunali e dei loro segretari (2ª edizione).	Unione Tipograf. Editrice. Torino, 13 dicembre 1890.
30587	Curcio Giorgio	*Commentario teorico-pratico della legge di Pubblica Sicurezza*, seguito da un completo repertorio alfabetico-etimologico giuridico.	Detta, 13 id. »
30591	Di Luanto Regina	*Acque forti* . . .	Tip. G. Barbèra. Firenze, 11 novembre 1890.
30592	Molineri Giuseppe Cesare	*Storia d'Italia* dal 1814 ai nostri giorni. Continuazione al sommario della Storia d'Italia di Cesare Balbo.	Unione Tip. Edit. Torino, 13 dicembre 1890.
30594	Pagani P.	*Due anni di vita militare*, scritti da un figlio ai suoi genitori.	Tip. Cavessago. Belluno, 16 ottobre 1890.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **dicembre 1890** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire.	OSSERVAZIONI
Poggi prof. Davide.	Genova	31 ottobre 1890	2	
Kantorowicz Max (Editore).	Milano	6 dicembre 1890	2	
Società Laziale e per essa dott. F. Garlanda.	Roma	6 id. »	2	
Ansermino dott. Teodoro.	Milano	10 id. »	2	
Fratelli Treves (Editori).	Id.	10 id. »	2	
Detti	Id.	10 id. »	2	
Unione Tip. Editrice Torinese e per essa il Direttore Luigi Moriondo.	Torino	15 id. »	2	
Detta	Id.	15 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Firenze	16 id. »	2	
Unione Tip. Editrice Torinese e per essa il Direttore L. Moriondo.	Torino	15 id. »	2	
Pagani Pietro.	Belluno	1 novembre 1890	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30595	—	*Album illustrati per la pubblicità* (Che rappresentano fatti storici, uomini illustri, favole, invenzioni, ecc).	Tipo-litografica Gussoni. Milano, novembre 1890.
30596	Erba Luigi	*Dietro il ventaglio*, mazurka per Banda. Istruzione di G. Marian. (partitura).	Calc. Ricordi. Milano, 31 ottobre 1890.
30597	Ricordi Enrico	*Cicch e Ciacch*, galop alla cacciatora per Banda. Istrumentazione di A. Magri (partitura).	Detta, 23 id. »
30598	Carlini Oreste	*Il ritocco della mezzanotte*, fantasia brillante per Banda e Fanfara (partitura).	Detta, 23 id. »
30599	Bolzoni Giovanni	*La Poule*, scherzo per piccola orchestra. Riduzione per pianoforte dell'autore. (N. di cat. 54722).	Detta, 4 id. »
30600		*'E Cerine*, canzone popolare. (Piedigrotta, 1890). Versi di A. Costagliola. (N. di cat. 54991).	Detta, 20 id. »
30601	Amadei R.	*Otello* di G. Verdi. Sunto dell'ultimo atto per pianoforte. (Canzone del Salice). (N. di cat. 54887).	Detta, 16 id. »
30602	Siragusa Antonio	*'A Stiratrice*, canzone popolare. (Piedigrotta, 1890). Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 54984).	Detta, 15 id. »
30603	Gialdini G.	*Minuetto* per archi (partitura — N. di cat. 54871).	Detta, 14 id. »
30604	Rossi Federico	*Fior di prato*. Parole di A. Bignotti. (N. di cat. 54838) . .	Detta, 16 id. »
30605	Detto	*T'amo perchè.....* Parole di A. Bignotti. (N. di cat. 54837) .	Detta, 10 id. »
30606	Vivarelli L.	*T'amo*. Parole di Felice Cavallotti (per Mezzo Soprano o Baritono). (N. di cat. 54714).	Detta, 16 id. »
30607	Caratelli P. Lorenzo (Minore conventuale)	*Preghiera alla Vergine Immacolata*. Duetto per (secondo) Tenore e Basso, ovvero per Mezzo Sop. e Contr. con accompagnamento di Harmonium, trascritto e rifatto sopra un antico duetto popolare che si canta dai Minori conventuali in Costantinopoli. (N. di cat. 54986).	Detta, 14 id. »
30608	Corvino G.	*Peggio pe te* Canzone di Piedigrotta. Versi di Giustino Taraschi. (N. di cat. 94154).	Detta, 29 id. »
30609	Buffa Serafino	*Metodo teorico pratico completo di canto corale*, senza accompagnamento. Op. 35. (N. di cat. 54564).	Detta, 8 id. »
30610	Sala G.	*The Dear Old Day*. Song Words by Arthur Chapman. (N. di cat. 54511).	Detta, 2 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Gussoni Giovanni (Editore).	Milano	3 novembre 1890	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi sei fascicoletti componenti la prima serie, (che riportano i fatti di Cristoforo Colombo, di Genoveffa di Bramanto, di Guglielmo Tell, di Beniamino Franklin, arti e mestieri, linguaggio dei fiori).
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	12 dicembre 1890	2	
Detta	Id	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
30611	Guardione Giuseppe	*Al chiaro di luna.* Pensiero melanconico per mandolino e pianoforte. (N. di cat. 54712).	Calc. Ricordi. Milano, 2 ottobre 1890.
30612	Le Leva Enrico	*Lassamme sta!!!* Raccontino popolare. (Piedigrotta, 1890). Parole di S. Di Giacomo. Istrumentazione per Banda di Giuseppe Mariani (partitura). (N. di cat. 54992).	Detta, 7 id. »
30613	Tessarin A.	*I tre baci!* Parole di Pellegrino D.r Orefice per Mezzo Sop. e Bar. (N. di cat. 54841).	Detta, 23 id. »
30614	Clementi Filippo	*La Pellegrina.* Opera melodrammatica in 4 atti. (Libretto poesia).	Tip. A. Zanichelli. Bologna, 11 novembre 1890.
30615	—	*Memoriale per le massaie italiane* (1891) con calendario e raccolta di consigli pratici ed igienici, ecc.	Tipolit. G. Raschi. Vicenza, 15 dicembre 1890.
30616	Mariconda S. Jodice C. De Lillo G. Torino V. De Strussenfeld G.	*Progetto per fornire di acque salubri con condottura forzata i Comuni* di Maddaloni, Casagiove-Cuccagna, Casapulla, S Prisco, S. Maria Capua Vetere, Curti, Macerata-Caturano, Portico, Recale, Capodrise, Marcianise. (Relazione esplicativa con pianta generale).	Tip. F. Giannini e figli. Napoli, novembre 1890.
30617	Caneparo e Perozzo	*Pianta commerciale réclame della città di Torino* (con annunzi commerciali).	Litog. Toffaloni. Torino, 28 novembre 1890.
30618	Carignani Carlo	*In teatro,* impressioni per pianoforte. N. 1 *Edgar* di G. Puccini. (N. di cat. 54883).	Calc. Ricordi. Milano, 16 ottobre 1890.
30619	Detto	*In teatro,* impressioni per pianoforte. N. 2 *Edgar* di G. Puccini. (N. di cat. 54884).	Detta, 16 id. »
30620	Wagner R.	*Preludio* dell'atto terzo nella opera *Lohengrin.* Istrumentazione per Banda di G. Mariani (partitura).	Detta, 23 id. »
30621	Pugni Luigi	*Nota settimanale del bucato a doppio controllo.* Sistema che verrà adottato dalla Lavanderia a vapore cooperativa di Milano, indispensabile in qualunque famiglia per evitare smarrimenti di biancheria (con avvisi réclame).	Tip. Industriale di Pizzi Giovanni. Milano, 4 dicembre 1890.
30622	Praga Marco	*Moglie ideale,* commedia in tre atti . . .	—
30623	Becque Henry	*La Parigina,* commedia in tre atti (traduzione di Jules de Barny).	—
30625	Nebel G.	*Pianta della città di Piacenza* (scala nel rapporto di 1: 7500).	Lit. G. Fagioli. Piacenza, 22 dicembre 1890.
30626	Caraccio Marcello	*I Germani e la loro coltura*	Tip. F. Sacchetto. Padova, settembre 1890.
30627	—	*La Sibilla Celeste.* Effemeride per l'anno comune 1891 (2ª ediz.).	Tip. Eredi Botta. Torino, novembre 1890.
30628	Trillini Settimio Augusto	*Elegie Pompejane* (3ª edizione)	Tip. G. Mecchi. Fermo, dicembre 1890.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	12 dicembre 1890	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Clementi Filippo.	Bologna	12 id. »	2	
Raschi Girolamo (Editore).	Vicenza	17 id. »	2	
Mariconda ing. Salvatore, Jodice ing. Carmine, De Lillo ing. Giuseppe, Torino ing. Vincenzo, De Strussenfeld ing. Giuseppe.	Napoli	17 id. »	2	
Caneparo prof. Firmino e Perozzo Emilio (Ditta).	Torino	2 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Detta	Id.	12 id. »	2	
Pugni Luigi (Editore).	Id.	12 id. »	2	
Praga cav. Marco.	Id.	22 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 11 novembre 1890 in Torino.
Rossi comm. Cesare.	Id.	23 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 18 dicembre 1890 nel teatro Manzoni di Milano.
Porta Vincenzo (Editore).	Piacenza	23 id. »	2	
Caraccio prof. Marcello.	Padova	22 id. »	2	
Tip. Eredi Botta di Bruneri e Crosa.	Torino	22 id. »	2	
Trillini prof. Settimio Augusto.	Ascoli Piceno	22 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione o data di questa
30581	Bevilacqua Edoardo	*Carmina*	Tip. C. Barsotti, Roma, 1890.
30583	Lüders Augusta e Botazzi G. J.	*Guida pratica per la pittura a fuoco su porcellana, maiolica, ecc.* ad uso dei principianti e pittori dilettanti (Prima traduzione italiana di Giuseppe De Botazzi con note ed aggiunte di Ignazio De Botazzi sulla decalcografia, sulla preparazione dei colori, ecc.)	Tip L. Roux e C. Torino, 1890.
30589	Andreotti Antonio	*Il Codice Penale applicato nei giudizi avanti i Pretori.* (Tavole, elenchi, regole, esempi o moduli col riassunto delle disposizioni generali sparse nel codice).	Tip. Cattaneo. Bergamo, 1890.
30590	Bonferroni Luigi	*Esercizi di lingua italiana,* secondo gli ultimi programmi, ad uso della 2ª classe elementare (fascicolo per l'insegnante).	Tip G. Amosso. Biella, 1 gennaio 1890.
30593	Schelter J. G. e Giesecke	*Erste Folge der Muster Sammlung.* (Prima parte del campionario di scritti, lettere iniziali, fondo, pezzi d'ornamenti, angoli, righe, disegni, vignette ed altri fregi tipografici — Album)	Tip. G Schelter & Giesecke. Lipsia, 30 giugno 1890.
30624	Heer Giuseppina	*Lezioni di storia e di geografia* per gli alunni della quinta classe elementare.	(Edizione P. Carrara). Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C. Milano, 6 agosto 1890.
30629	Avena Adolfo	*Funicolare sotterranea Via Roma-Vomero* (in Napoli). (Relazione con pianta generale e del profilo longitudinale. Scala 1: 2000).	Stabil. Cianografico. Napoli, ottobre 1889.

ELENCO N. 23 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9092	30596	Erba Luigi	*Dietro il Ventaglio,* mazurka. Istrumentazione per Banda di G. Mariani (partitura).	1890
9093	30597	Ricordi Enrico	*Cicch e Ciacch,* galop alla cacciatora. Istrumentazione per Banda di G. Mariani (partitura).	1890
9094	30598	Carlini Oresto	*Il rintocco della mezzanotte,* fantasia brillante per Banda e Fanfara (partitura).	1890
9095	30600	Zito Emilio	*'E Cerine,* canzone popolare. (Piedigrotta, 1890). Versi di A. Costagliola. (N. di cat. 51991).	1890
9096	30601	Amadei R.	*Otello* di G. Verdi. Sunto dell'ultimo atto per pianoforte. (Canzone del Salice). (N. di cat. 51887)	1890

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata — Lire	OSSERVAZIONI
Bevilacqua Edoardo.	Roma	5 dicembre 1890	2	
De Botazzi Giuseppe ed Ignazio.	Torino	16 id. »	2	
Andreotti avv. Antonio (Pretore).	Bergamo	15 id. »	2	
Bonferroni prof. Luigi (R. Ispettore Scolastico).	Novara	15 id »	2	
J. G. Schelter e Giesecke.	Milano	2 ottobre 1890	2	
Heer Giuseppina.	Id.	24 dicembre 1890	2	
Avena ing. Adolfo.	Napoli	22 id. »	2	

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 760 *(Serie 3ª) durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **dicembre 1890.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO — Numero di registro	CERTIFICATO PREFETTIZIO — DATA della presentazione	TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	589	12 dicembre 1890	10	
Detta	Id.	590	12 id. »	10	
Detta	Id.	591	12 id. »	10	
Detta	Id.	593	12 id. »	10	
Detta	Id.	594	12 id. »	10	

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9097	30602	Siragusa Antonio	*'A Stiratrice,* canzone popolare. (Piedigrotta, 1890). Versi di Ferd. Russo. (N. di cat. 54984).	1890
9098	30603	Gialdini G.	*Minuetto* per cerchi (partitura — N. di cat. 5'871).	1890
9099	30608	Corvino G.	*Peggio pe te!* Canzone di Piedigrotta. Versi di Giustino Taraschi. N. di cat. 94154.	1890
9100	30612	De Leva Enrico	*Lassamme sta!!!* raccontino popolare (Piedigrotta 1890). Istrumentazione per Banda di G. Mariani (partitura — N. di cat. 54992).	1890
9101	30614	Clementi Filippo	*La Pellegrina,* opera melodrammatica in quattro atti. (Libretto poesia)	1890
9102	30620	Wagner R.	*Preludio* dell'atto terzo nell'opera *Lohengrin.* Istrumentazione per Banda di G. Mariani (partitura).	1890
9103	30622	Praga Marco	*Moglie ideale.* Commedia in tre atti.	Rappresentata per la prima volta il 11 novembre 1890 in Torino.
9104	30623	Becque Henry	*La Parigina.* Commedia in tre atti (traduzione di Jules de Farny).	Rappresentata per la prima volta il 18 dicembre 1890 nel teatro Manzoni di Milano.

Roma, addì 3 gennaio 1891

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: Num. 657197 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 110, al nome di Galano Vincenzo e Luisa *fu Pasquale* minori sotto la curatela di Romano Domenico domiciliati a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galano Vincenzo e Luisa *fu Luigi,* minori... ecc.,. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 gennaio 1891.

Il Direttore Generale NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 930460 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di Devoti Maddalena di Romolo, nubile, domiciliata in Napoli, vincolata per il matrimonio da contrarsi dalla titolare col capitano contabile Niccolò Migliaccio del fu Pasquale . . . . ecc., ... fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Devoti Maria Maddalena Chiara di Romolo, nubile, . . . ecc., ... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1890.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Circolare *alle Intendenze di Finanza.*

Roma, addì 28 novembre 1890.

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della Lira sterlina a lire italiane 25,70 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1890 (con riserva di variarlo anche nel corso del semestre quando ne fosse il caso), si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (coupons o vaglia) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della Lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1890 a tutto maggio 1891 saranno ragguagliate allo stesso cambio sovra indicato.

Codesta Intendenza vorrà compiacersi di comunicare un esemplare della presente alla dipendente Cassa, ritirandone un cenno di ricevuta.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO Numero di registro	DATA della presentazione	TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	595	12 dicembre 1890	10	
Detta	Id.	596	12 id. »	10	
Detta	Id.	601	12 id. »	10	
Detta	Id	605	12 id. »	10	
Clementi Filippo.	Bologna	173	12 id »	10	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	610	12 id. »	10	
Praga cav. Marco.	Id.	611	22 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Rossi comm. Cesare.	Id.	613	23 id. »	10	Detto.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga

Tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del Prestito Anglo Sardo 1851, a cominciare dal 1° dicembre 1890.

Serie	Valore di ciascuna cedola in lire sterline	Valore di ciascuna cedola in lire italiane	Ritenuta del 13,20 p. % per imposta di ricchezza mobile	Somma netta da pagarsi per ciascuna cedola in lire italiane
A.	25 —	642 50	84 81	557 69
B.	12 10	321 25	42 41	278 84
C.	2 10	64 25	8 48	55 77
D.	1 —	25 70	3 39	22 31

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di esame di concorso per un posto di capo tecnico di 3ª classe categoria calafati.

Direzione Generale delle costruzioni navali.

È aperto un esame di concorso per la nomina a un posto di capo tecnico di 3ª classe, categoria calafati, direzione delle costruzioni navali, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il detto impiego sarà conferito al concorrente che riporterà negli esami il maggior numero di punti, purchè questi superino la media indicata per l'idoneità.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami sono le seguenti:

a) Essere regnicolo o naturalizzato italiano;

b) Non avere oltrepassata l'età di anni 45 al 1° marzo 1891, a meno che non si abbia precedente servizio cumulabile per il conseguimento della pensione di giubilazione;

c) Essere d'illibata condotta;

d) Essere di abilità distinta nell'arte di calafato, avere sufficiente conoscenza teorica delle cose riguardanti l'arte medesima e possedere istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego;

e) Avere l'attitudine fisica necessaria per l'esercizio delle sue funzioni.

Le condizioni espresse nei capoversi *a*) *b*) e *c*) debbono essere accertate per mezzo di certificati legali, i quali dovranno essere presentati solamente dagli individui estranei al servizio della Regia marina.

Quella indicata nel capoverso *d*) sarà accertata per mezzo di esame teorico-pratico secondo i programmi che fanno seguito alla presente notificazione, oltre la presentazione di certificati comprovanti che gli aspiranti, che non appartengono al personale lavorante della Regia marina, abbiano guidato, in cantieri privati, lavori inerenti al loro mestiere.

La condizione espressa nel capoverso *e*) sarà accertata con visita sanitaria alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice prima di dar principio agli esami.

Gli esami avranno principio il 1° marzo 1891, presso la direzione delle costruzioni navali nel R. arsenale di Venezia.

Gli aspiranti che si trovano nelle condizioni su espresse dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da una lira, con la indicazione del proprio domicilio e corredata dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti non più tardi del 31 gennaio 1891, alla direzione delle costruzioni navali del 3° dipartimento marittimo in Venezia.

Gli operai avventizi dei Regi stabilimenti marittimi, che intendessero di prendere parte al concorso, presenteranno le loro domande ai rispettivi direttori di lavori i quali le trasmetteranno al direttore delle costruzioni navali del 3° dipartimento marittimo.

I militari le faranno pervenire al predetto direttore per via gerarchica.

Il candidato che sarà prescelto, prima di conseguire la nomina sarà tenuto in esperimento per un periodo di sei mesi presso la direzione delle costruzioni navali del 3° dipartimento marittimo. Durante il detto tempo egli sarà considerato come operaio avventizio di 1ª classe con la mercede giornaliera eccezionale di lire 6, meno i militari i quali con serveranno le competenze del loro grado.

Conseguita la nomina egli dovrà prestare servizio presso il 3° dipartimento marittimo per i bisogni del quale è bandito questo concorso.

Qualora durante il tempo sopra accennato il detto aspirante non dia buona prova, egli sarà licenziato se estraneo al personale lavorante della regia marina, o ritornerà al proprio corpo se militare ovvero alla propria classe se apparteneva al personale lavorante.

I concorrenti che, sebbene idonei, non abbiano ottenuta la nomina non avranno alcun diritto ad ottenere nomine nel caso di posterior vacanze.

Al candidato estraneo al servizio della R. marina, che conseguirà la idoneità e sarà tenuto in esperimento per coprire il posto indicato in questa notificazione, saranno rimborsate le spese di viaggio dal luogo di domicilio fino a Venezia.

A ciascun candidato poi per i giorni soltanto nei quali sarà trattenuto a Venezia per sostenere gli esami sarà pagata una mercede in ragione di lire 3 al giorno compresi i festivi.

Il programma degli esami è il seguente:

PARTE I.

Materia 1ª — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª. — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni. Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª. — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e retti linee più semplici e del circolo, e del volume del prisma e del cilindro.

Materia 4ª. — Eseguire in iscala assegnata ed a matita, copiando dal vero o da schizzo quotato, un disegno lineare per rappresentare, per l'esecuzione, un oggetto relativo al mestiere del candidato.

Materia 5ª, — Esporre le norme regolamentari pel servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina.

Materia 6ª. — Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Nozioni generali sulla struttura degli scafi di legno, descrizione particolareggiata delle chiavagioni e de mezzi ausiliarii di ligamento, e regole per la loro distribuzione, le loro dimensioni e la loro applicazione. Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del calafato. Descrizione dei ferramenti più comuni delle rr. navi e nozioni sul modo di fissarli. Nozioni sul modo di fissare le corazze agli scafi e sui rivestimenti di legno sovrapposti alle corazze ecc.

PARTE II.

Materia unica. — Preparare il tracciato o il modello di complicato ferramento navale, indicando il modo di fissarlo. Dare saggio di difficile calafataggio in parte di legno. Forare e chiavare con caviglie di ferro di rame e di legno.

Roma, il 1° gennaio 1891.

Per il ministro
G. PUCCI.

3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 15 gennaio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	750, 2
Umidità relativa a mezzodì.	62
Vento a mezzodì	Nord abbastanza forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 5°, 7,
	Minimo 1°, 3,
Pioggia in 24 ore: — —	

Li 15 gennaio 1891.

Europa pressione sempre notevolmente elevata occidente, bassa ed irregolare Nordest e regioni meridionali Brest 779; Arcangelo 750 Cagliari Ateno 749.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso dovunque, nevicato Marche e Abruzzi; pioggie Sud; venti settentrionali forti parecchie stazioni.

Temperatura molto bassa.

Stamane cielo coperto; venti freschi settentrionali.

Barometro 758 m il Piemonte; 753 Sicilia; 751 Lecce, Portotorres; 749 Cagliari.

Mare qua la agitato costa Adriatica, Sicula.

Probabilità: venti freschi specialmente settentrionali, cielo coperto piovoso o nevoso, temperatura sempre bassa.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il presidente Carnot dà stasera un pranzo al principe di Montenegro.

PARIGI, 14. — E' morto lo scultore Aimè Millet.

MESSICO, 14. — Secondo notizie da Valparaiso, il governo del Chilì concentrò le truppe.

Il Congresso esige le dimissioni del presidente, generale Belmaceda.

E' attesa imminente un'insurrezione.

MESSICO, 15. — Si ha dal Chilì:

« Il governo non permette la spedizione dei telegrammi al Nord di Serena ».

BERLINO, 14. — Continuò la discussione delle proposte riguardo i dazi sui grani e sul bestiame.

Broemel salutò con soddisfazione la dichiarazione di ieri del cancelliere, conte di Caprivi, che impressionò favorevolmente, cioè che i governi alleati non disconoscono l'importanza di facilitare il commercio internazionale.

Parecchi conservatori appoggiarono il miglioramento delle relazioni economiche coll'Austria-Ungheria, ma senza abbandonare i dazi agricoli.

La discussione continuerà domani.

WASHINGTON, 14. — Il Senato discusse oggi il *bill* finanziario.

Un emendamento di Stewart col quale la libertà di coniazione dell'argento è limitata al metallo prodotto dagli Stati Uniti ed è stabilita una tassa sopra l'argento estero, fu approvato con 42 voti contro 30.

Furono soppressi il 1° paragrafo del progetto che autorizza la Tesoreria a comprare dodicimila oncie d'argento ed il 4° paragrafo che autorizza l'emissione di due milioni di Obbligazioni 2 0[0.

NEW-YORK, 14 — La città di Grenadà (Mississipi) è in fiamme.

Si teme di non poter salvare nulla.

BERLINO, 15. — Nell'odierno fascicolo della *Rivista ebdomadaria medica*, il dottor Koch dice che gli esperimenti fatti coi bacilli della tubercolosi producono sugli animali sani, effetti diversi da quelli constatati sugli animali affetti da tubercolosi.

Perciò il bacillo morto di cultura primaria può essere iniettato col metodo ipodermatico agli animali sani, dopo di essere stato frantumato e gonfiato nell'acqua, senza produrre materia purulenta.

Invece gli animali affetti da tubercolosi soccombono all'iniezione di quantità meno considerevoli, e sopravvivono all'iniezione di materia diluita.

Il dott. Koch dice letteralmente a proposito del successo degli esperimenti per l'estrazione della sostanza che guarisce la tubercolosi: il rimedio consiste in un estratto glicerinoso ottenuto dalla cultura primaria dei bacilli della tubercolosi.

Esso è un derivato di corpi albuminosi ed omogenei, ma non appartiene alla tossoalbumina.

Il dott Koch spiega così l'azione specifica della linfa: I bacilli tubercolosi producono, sviluppandosi nei tessuti vivi delle materie che distruggono i tessuti vicini e li fanno passare in istato necrotico e di coagulazione, cosicchè il bacillo non può crescere e perisce.

Il dott. Koch è convinto che coll'aumento della sostanza necrotica i mezzi di nutrirsi dei bacilli, si fanno sempre più sfavorevoli e che l'azione specifica del rimedio consiste in questo fatto.

Il dott. Koch conclude dicendo che le esperienze fatte confermano tutte le sue affermazioni.

PARIGI, 15. — Camera dei deputati — Spuller è eletto vicepresidente.

Floquet prende possesso della presidenza; ringrazia i deputati che lo elessero; si felicita del risultato delle elezioni senatoriali e del prestito, che confermano splenditamente la volontà del paese di vedere i pubblici poteri perseverare nella via repubblicana. (*Applausi*).

Rivolgendo lo sguardo al primo anno percorso dalla nuova legislatura, Floquet constata che la Camera definì questioni rimaste sospese da parecchi anni, per esempio la soppressione dei libretti degli operai e la creazione dei sindacati di commercio e dei delegati dei minatori.

Il presidente soggiunge che, anche coll'ultimo bilancio, furono realizzzate delle riforme ed altre furono facilitate.

Dichiara quindi che l'opera essenziale della sessione che si apre, sarà l'approvazione del bilancio del 1892 ed il rinnovamento del regime economico del paese; esprime la speranza che nell'attendere a questo ultimo cómpito, la Camera saprà tenere conto, nella misura dell'equità, dell'interesse generale del paese e degli interessi particolari. (Applausi ripetuti).

Floquet, parlando delle leggi votate dalla Camera riguardo all'organizzazione militare, dice:

« Coll'aumentare la nostra forza nazionale, esse assicureranno il rispetto di tutti ai nostri sentimenti pacifici ».

Il presidente augura poscia la concordia fra i rappresentanti della Nazione e la stabilità e l'unità nel Governo, soggiungendo:

« La Repubblica non intende di abusare della sua vittoria; ma, dopo di aver fatto indietreggiare coloro che si vantavano di volere cacciare la Repubblica, saremmo molti ingenui e colpevoli se ci lasciassimo sorprendere da coloro che vogliono espellere dalla repubblica leggi, dottrine e speranze repubblicane ». (Applausi ripetuti a sinistra).

Floquet termina ricordando le parole di Gambetta, il quale consigliava di circondare la Repubblica d'istituzioni sempre più liberali e democratiche onde riunire tutti i patrioti, tutti i francesi. (Applausi).

ROUEN, 15 — Ieri sera scoppiò un incendio nel Palazzo di giustizia. Il tetto rimase distrutto per la lunghezza di una trentina di metri.

L'acqua gettata sulle fiamme produsse guasti abbastanza importanti nell'edificio, uno dei più belli della città.

La causa dell'incendio è attribuita alla cattiva costruzione di un camino.

LONDRA, 15 — Ebbe luogo una riunione dell'*Union Bank*.

Il presidente annunziò che, secondo la dichiarazione del governatore della Banca d'Inghilterra, la liquidazione della Casa Baring è soddisfacente, e che nulla è sopraggiunto a modificare il suo parere, che nessuna domanda sarà fatta dai garanti del fondo di 10 milioni.

Questa dichiarazione produsse il rialzo del 1[2 0[0 sui consolidati.

WASHINGTON, 15 - *Senato* — Si approva, con 39 voti contro 27, il *bill* per la completa libertà di coniazione dell'argento in sostituzione del *bill* finanziario.

MOSCA, 15 — Nel dispaccio col quale risponde alle felicitazioni dirottegli in occasione del nuovo anno da questo governatore, generale Dolgorouki, lo Czar dichiara che supplica Iddio di benedire la Russia anche quest'anno, dandole pace e prosperità.

PARIGI, 15 -- Goutel, presidente del Comitato centrale dei possessori di azioni e di obbligazioni della Società del Canale di Panama, diresse ai presidenti dei Comitati regionali una Circolare in cui espone un progetto di liquidazione che consisterebbe in successive lotterie annue di cento milioni il cui prodotto sarebbe destinato al pagamento dei lavori fino al loro termine. La Circolare dice che il Comitato avrebbe l'appoggio del Governo.

LONDRA, 15 — Lo *Standard*, parlando del preteso desiderio del popolo lussemburghese di concludere una Convenzione militare colla Germania, spera che la Germania gli risparmierà o risparmierà a sè stessa questo errore, che sarebbe pure una provocazione verso la Francia.

Il giornale soggiunge che l'Imperatore Guglielmo si mostrerà rispettoso dei trattati, e che, d'altronde, in caso d'aggressione, il Lussemburgo può contare sulla protezione dell'Europa.

PIETROBURGO, 15. — E' smentita la pretesa dimissione del Ministro dell'istruzione pubblica.

MESSICO, 15. — Il congresso di Nicaragua, dichiarò l'elezione di Sacazo a presidente della repubblica conforme alla costituzione.

BERLINO, 15. — Al pranzo dato ieri sera dal ministro delle finanze intervennero, il cancelliere, conte di Caprivi, il ministro dell'interno, di Boetticher, il segretario di Stato agli affari esteri, barone Marschall, il capo di gabinetto privato civile dell'Imperatore Lucanus, una ventina di deputati del *Landtag* e del *Reichstag*.

L'Imperatore giunse alle ore 5 pom., e rimase fino alle ore 8,45.

La conversazione fu animata e si riferì specialmente alla questione scolastica.

PARIGI, 15. — Il presidente del Consiglio non si è ancora completamente ristabilito e quindi oggi non si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il principe del Montenegro lasciò Parigi stamane.

PARIGI, 15. — La Corte di cassazione respinse il ricorso di Fyraud contro la sentenza della Corte d'Assise che lo condannò a morte per l'assassinio dell'usciere Gouffé.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	93,92 1/2 93,95		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »	—	—	—	94,—	94 —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			50 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem 90	—	—		— —			99 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 91	500	500		— —			456 —1
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottobr 90	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6 a Emiss	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			465 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			493 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr, Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			670 —2
» » Mediterranee stampigliate	1 genna 91	500	500		— —			520 —3
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1660 —
» » Romana	1 genn 91	1000	1000		— —			1020 —4
» » Generale	»	500	250	378,25 373,50	373 32	381 80 79 1/2 79 78 1/2	74 1/2)	— —5
» » di Roma	»	500	250		— 1 1/2)			570 —6
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr. 90	500	500		— —			460 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			454 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			478 —7
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			20 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	766 65 62 61 60 55	55)	— —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —	895 89 88 87 83		— —8
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			265 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	363 62 61 1/2 61 60 1/2	63)	— —9
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			248 »10
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			130 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			286 »11
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			475 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			194 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

14 gennaio 1891.

Consolidato 5 0/0 nominale . . . . . L. 94 097
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 91 927
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . » 59 147
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 57 825

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 25 — 5) Id. £. 6,25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 12 — 8) Id. £. 12,50 — 9) Id. £. 15 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Cheques	»	»	101 30
4	Londra	90 giorni	»	»	25 33
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1890

Rendita 5 0/0 . . . 96 —
» 3 0/0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 — —
Prest. Rothschild 5 0/0 100 —
Obb città di Roma 4 0/0 440 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 460 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 490 —
Az. Fer. Meridionali . 645 —
» » Mediterranee 538 —
» » » certif 518 —
» Banca Nazionale 1700 —
» » Romana . 1075 —
» » Generale . 433 —

Az. Banco di Roma . 600 —
» Banca Tiberina . 48 —
» » Ind. e Com. 470 —
» » » Certif. 460 —
» Soc. Cred. Mobil. 545 —
» » » Merid. 120 —
» » Gas stampigl. 760 —
» » Acqua Marcia st. . . . 840 —
» » Condot. d'ac. 270 —
» » Gen. Illumin. 260 —
» » Immobiliare . 445 —
» » Molini e Magaz Gen. . 260 —
» » Tramway Om. 133 —
» » Fond. Italiana 25 —
» » Min. Antim. . — —

Az. Soc. Mat. Later. 235 —
» » Navig. Gen. Italiana . 380 —
» » Metallurgic. Italiana . 278 —
» » della Piccola Borsa . 225 —
» » Fondiar. Incendi . . 85 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 20 —
Obbl. Soc. Imm. 9 0/0 465 —
» » » 4 0/0 195 —
» » Ferroviarie 292 —
» Fe. Napoli-Ottajano 245 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.